ABBONAMENTI
Anno . . . . Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre: nei paesi occupati Cor. 6.--
Monarchia e estero Cor. 7.50
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.-

Anno II. — N. 57. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 19 Maggio 1918.

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico

Fronte italiana.

(16 maggio). Tra il Brenta e il Piave furono respinte parecchie pattuglie italiane in ricognizione. Sul Monte Asolone e sul Pertica si venne in tale incontro a combattimenti corpo a corpo.

(17 maggio). Alla fronte italiana combattimenti locali d'artiglieria.

In Albania italiani e francesi attaccarono le nostre posizioni di montagna fra i fiumi Osum e Devoli. Tolto un insignificante guadagno territoriale ad occidente di Kosca, il nemico fu respinto dappertutto.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico

Fronte franco-inglese.

(16 maggio). Chiusi i combattimenti di fanteria a nord del Kemmel, cui si accennava nel comunicato di ieri, la battaglia delle artiglierie scemò poco a poco d'intensità in tutto il settore. Anche sulle altre fronti di battaglia l'attività dell'artiglieria decrebbe alquanto. Violente raffiche di fuoco imperversarono invece ierj alle due sponde del canale La Bassée, tra la Somme e l'Avre. Iermattina il nemico si lanciò all'attacco alla sponda occidentale dell'Avre, uscendo dal bosco di Senecat con grandi forze, ma fu respinto e subì perdite gravi. Sul rimanente della fronte piccoli combattimenti d'avancampo.

Notevolissima attività aviatoria e numerosi combattiment aerei su tutta la fronte. Noi abbattemmo 35 velivoli nemici; 14 di questi furono fatti nuovamente precipitare dalla squadriglia guidata a suo tempo da Richthofen. Il tenente Windisch riportò la sua 20.a vittoria aerea.

Dagli altri scacchieri della guerra nulla di nuovo.

(17 maggio). Un monitore nemico bombardò Ostenda causando numerose vittime fra la popolazione.

Sulle fronti di battaglia il fuoco di artiglieria aumentò di vigore soltanto in singoli settori. Continuò l'attività di ricognizione. Nel respingere attacchi inglesi abbastanza violenti al nord della Scarpe e presso Beaumont-Hamel, come pure durante fortunate imprese nostre al sud di Arras, facemmo prigionieri. Sul rimanente della fronte nulla d'importante. Abbattemmo ieri 18 velivoli nemici e 1 pallone frenato. Il ten. Löwenhardt riportò la sua 22.a, il tenente Windisch la sua 21.a vittoria aerea.

Comunicati italiani

(16 maggio). Contingenti di fanteria e d'assalto irruppero in due punti nelle posizioni nemiche sul Monte Asolone, abbatterono buona parte del presidio in combattimento alla baionetta e cacciarono il resto in fuga; alcuni prigionieri restarono nelle nostre mani. Pattuglie inglesi impresero un colpo di mano contro le posizioni nemiche presso Capove (Asiago) e fecero prigionieri un ufficiale e alcuni soldati; accettarono poi combattimento con un forte nucleo nemico e gli inflissero delle perdite. Tentativi nemici di avvicinarsi ai nostri avamposti in Val Rosello (ghiacciaio di Forno), sul Fortini (valle dell'Adige sinistra), in Val Posina e sul Col d'Echele fallirono nel nostro fuoco. Attività d'artiglieria reciproca e più vivace in Val d'Adige, in Vallarsa e sull'altipiano d'Asiago, ove osservammo anche esplosioni e incendi nelle linee nemiche.

(17 maggio). Nostri tiri di molestia in quei settori della fronte nei quali l'attività del nemico era più vivace. Sul Tonale, in Val d'Adige, nella Vallarsa, lungo il Piave tra Benson e Capo Sile disperdemmo contingenti di lavoratori e nuclei di truppe, causando esplosioni e incendi nelle linee nemiche e bombardammo colonne di salmerie. Pattuglie inglesi sull'altipiano di Asiago e nostre presso Fener ebbero scontri vivaci col nemico.

I tedeschi preparano il colpo decisivo

LUGANO, 18. Luigi Barzini telegrafa al „Corriere": „Nel settore Arras-Noyon i germanici vanno raccogliendo forze straordinarie. La lotta per Ypres non ha che importanza locale. Il tentativo tedesco decisivo è ormai assicurato. La meta dei germanici è Parigi, sia questa da raggiungersi con l'aggiramento di Amiens oppure con lo sfondamento tra Noyon e Moreuil.

La Bessarabia alla Romania.

BUCAREST, 18. In un'intervista col corrispondente dell'„Actinnea Romina" Marghiloman dichiarò: „La Bessarabia, meno una lieve rettifica di confine al nord, sarà annessa completamente alla Romania".

Sprazzi pacifisti?
Sintomi?

Sotto questo titolo la «Reichspost» raccoglie una serie di fatti che in questo momento potrebbero presentare l'importanza di sintomi precursori d'una pace generale. Anzi tutto è da notarsi che nel viaggio fatto dall'Imperatore al fronte italiano egli si fermò a visitare il castello di Passariano. Nei pressi di quel castello fu stipulata appunto la pace di Campoformido. Ora, il comunicato sul viaggio dell'Imperatore designa la visita al castello di Passariano come «significantissima». Significantissima? Ma in che senso?

Ed è forse un mero caso se fra gli uomini di Stato di Berlino e quelli di Londra ebbe luogo contemporaneamente un vivace dibattito sulla questione della pace? Lord Cecil proclama che la Germania fa un'«offensiva pacifista» e i giornalisti inglesi, con una tendenziosità trasparentissima, narrano che all'Inghilterra furono fatte profferte di pace a mezzo di un uomo di Stato olandese.

La dichiarazione esplicita fatta dal sottosegretario di Stato bar. von dem Brusche ci dà chiaramente a intravvedere senza dubbio che il voler ascrivere alla Germania la parte di stimolatrice alla pace è una manovra inglese: pure essa non esclude che fra la Germania e l'Inghilterra siano in corso delle discussioni, pure avendo ancor la parola le armi. L'impressione che qualche cosa di simile si stia mulinando dietro le quinte troverebbe un argomento efficacissimo nei rimproveri che la stampa dell'Intesa si lasciò sfuggire contro Clemenceau nelle note discussioni sulla lettera dell'Imperatore. quando a Clemenceau si rinfacciarono i suoi piani di conquista, e il sangue inutilmente versato dalla Francia dopo quella corrispondenza.

Anzi le nuove discussioni di Lord Cecil-Barone Busche non sembrerebbero più che una continuazione del duello oratorio Czernin-Clemenceau da quest'ultimo bruscamente troncato. L'incidente provocato artatamente da Clemenceau non riuscì dunque a deviare la pubblica discussione dal problema della pace. E questo è sintomatico.

Ed è pure sintomatico un discorso tenuto dall'ambasciatore inglese all'Aja in cui espresse la speranza che il soggiorno degli internati in Olanda non sarà ormai più che di breve durata; poichè tutto il mondo desidera la pace «con nostalgico affetto». In tal modo non era autorizzato a parlare in niun modo un uomo politico inglese, se le ultime notizie pervenutegli dal gabinettto di Londra non lo autorizzavano a esprimere simile speranza. — Son tutti piccoli «indizii» — conclude il giornale. Ma teniam conto di essi; chè, se si avessero a moltiplicare, uno spiraglio di luce non mancherà di allietare l'umanità.

Gli italiani alla costa della Libia

LUGANO, 18. La stampa italiana non parla quasi più della Libia. Solo qui e lì appare qualche spunto in cui con grande circospezione si accenna a Tripoli ed a Bengasi. I nomi degli altri luoghi costieri della Tripolitania sono scomparsi dalla nomenclatura del giornalismo italiano. Un paio di settimane fa, diversi giornali italiani annunziavano che il piroscafo italiano „Letimbro" è andato perduto nelle acque di Misurata. I naufraghi che si salvarono alla costa furono fatti prigionieri dagli arabi e trasportati nell'interno. Ad alcuni però riuscì di sfuggire.

Nel giugno 1915 gli italiani ritirarono le loro truppe dall'interno della Libia e tennero presidiate solo cinque località costiere; fra queste c'era anche Misurata, la quale però, stando alla suddetta narrazione dei giornali italiani, è caduta in mano degli arabi. Le notizie di fonte turca poi ci confermano queste notizie.

Così ammesso anche che la guerra mondiale finisse con un compromesso in base allo „statu quo" o che riuscisse vittoriosa per l'Italia, questa dovrebbe subito cominciare una nuova campagna per la riconquista della Libia, con sagrifici non minori di quelli della guerra italo-turca. Non so se questa previsione sarà accolta dal popolo italiano cogli entusiasmi del 1911, dopo il terribile dissanguamento di questi tre anni di guerra, che l'Italia ufficiale non provocata ha voluto a scapito di sè stessa e colla perdita militare della Venezia Giulia, del Bellunese e della Tripolitania

DALL'INGHILTERRA
La questione Lloyd George-Maurice.

BERNA, 18. Nei giorni passati in Inghilterra scoppiò uno scandalo politico che ha scosso profondamente anche la Camera. Il generale Maurice — che di questi giorni ha accettato la corrispondenza di guerra del „Daily Chronicle" — in alcuni giornali di Londra aveva pubblicato una lettera nella quale rinfacciava a Lloyd George ed al ministro Bonar Law di aver fatto nella seduta della Camera dei Comuni „mala fide" delle comunicazioni false su questioni importantissime. Quest'affermazione fu uno schiaffo solenne pel *gentleman* inglese; un'accusa inaudita per un ministro inglese. Il *gentleman* deve sempre in ogni occasione ed a qualunque costo dire la verità, la pura, la sola verità; se egli non può o non vuole dire la verità, ha diritto di tacere.

L'accusa pubblica lanciata dal generale ha fatto un'enorme impressione in tutta l'Inghilterra. Gli avversari del gabinetto, come se avessero aspettato la parola d'ordine di Maurice, insorsero unanimi e compatti contro il capo del gabinetto e gli rinfacciarono tutti gli errori e le colpe che aggravano il ministero attuale.

Come e in qual maniera i due ministri sentissero le sferzate e l'accusa sanguinosa del generale Maurice ce lo dice l'atteggiamento di Bonar Law. Prima di tutto egli denunciò il generale al Consiglio d'armata e rese attento il sommo tribunale militare inglese che Maurice con la sua accusa calpestava la disciplina militare. E poi domandò categoricamente che venissero nominati due giudici con l'incarico di occuparsi dell'accusa.

Alla Camera dei Comuni si potè constatare che i grandi partiti non erano punto disposti ad accettare una soluzione qualunque dell'incidente. Asquith voleva una severa inchiesta parlamentare ed anche tutta la stampa onesta chiedeva che il parlamento non venisse degradato a fare una parte ridicola in una questione di importanza vitale.

Solo il famigerato „Times" sostiene che in questo duello d'onore i giudici chiamati a decidere della questione non debbano venir presi dai due partiti.

Le accuse del generale Maurice ci rivelano chiaramente la fonte del malcontento contro Lloyd George e contro Bonar Law. Tanto il capo del gabinetto quanto il ministro del tesoro avevano dichiarato in piena seduta della Camera che il contingente delle truppe inglesi sui campi di battaglia era fortissimo: con questa dichiarazione essi avevano fatto nascere la ferma fiducia che l'esercito inglese avrebbe adempito pienamente al suo dovere. La catastrofe toccata alle truppe inglesi, che sotto i colpi di maglio dei soldati germanici dovettero battere in precipitosa ritirata, dimostrò invece che le armate inglesi non erano punto all'altezza della situazione. Tutta la colpa della disfatta deve quindi ricadere sulla truppa e sui suoi comandanti.

Ed il generale dichiarò solennemente che i due ministri sapevano benissimo che il generalissimo Haig aveva a sua disposizione un contingente di truppe di molto inferiore dell'anno scorso; dichiarò inoltre che tanto a Lloyd George che a Bonar Law doveva esser noto che il fronte da difendersi era molto più esteso che l'anno passato e che quindi Haig non aveva arbitrariamente prolungato la sua fronte di difesa.

Il partito militare sotto il comando del generale Maurice ha iniziato la sua offensiva contro il ministero attuale; e le riserve borghesi pronte a venire in aiuto del partito militare stanno raccogliendosi.

Alla Camera francese.

BERNA, 18. Alla discussione sulla limitazione del consumo dei viveri, che si svolse ier l'altro alla Camera francese, il ministro del blocco dichiarò essere impossibile di aumentare le provviste di viveri della Francia a mezzo dell'importazione, e ciò in seguito alla mancanza di navi.

La Camera votò inoltre un ordine del giorno, in cui si autorizza il governo di procedere alla requisizione di tutti i bovini.

IN RUSSIA
Dove sono e come vivono i parenti dell'ex-zar Nicola.

BERNA, 16. — Il «Journal» ha da Pietrogrado che tutti i membri della famiglia Romanoff rimasti finora nella circoscrizione di Pietrogrado sono stati inviati nell'interno. Convocati d'urgenza da una Commissione incaricata di lottare contro i «nemici della rivoluzione», i Romanoff sono stati informati che sarebbe stato loro permesso di risiedere soltanto in uno dei tre Governi seguenti: Vologda, Perm o Viatka, a condizione che il Soviet della città da essi scelta non opponga ostacoli. Fu pure loro vietato di abitare assieme.

Il Granduca Sergio si è recato a Viatka. Vicino a Vologda è stabilito uno degli zii dell'ex-Zar, il Granduca Paolo Alexandrovic. Essendo egli gravemente ammalato fu concesso, in via eccezionale, a suo figlio Dimitri, esiliato a Teheran in seguito all'assassinio del monaco Rasputin, di raggiungerlo. Il Granduca Michele Alexandrovic, designato all'indomani dello scoppio della rivoluzione a succedere a Nicola II, si è ritirato a Perm dove era stato per qualche tempo in prigione. Strappati bruscamente dai loro palazzi da distaccamenti di soldati designati a servire loro di scorta, i Granduchi non hanno potuto portar seco alcun bagaglio e per di più, essendo sprovvisti di mezzi, non hanno potuto procurarsi sul posto quanto loro abbisognava.

Gli altri membri della famiglia Romanoff, che non avevano lasciato la Russia, si trovano in Crimea. Colà vive la madre dell'ex-Zar, l'Imperatrice Maria Feodorovna, insieme con la figlia Granduchessa Olga Alexandrovna, il marito di questa e Nicola Nicolaievic, che fu generalissimo, il Granduca Pietro con la moglie e due figli e infine il Granduca Alessandro Micailovic coi suoi sei figli. I marinai della flotta del Mar Nero si erano istituiti loro custodi, dopo di averli tutti riuniti in una casa che si trova nei possedimenti del Granduca Pietro. I prigionieri vissero assai ristretti, poichè, salvo l'Imperatrice madre che dispone di una piccola stanza, gli altri membri della famiglia Romanoff erano alloggiati a due e a tre nella stessa camera. Tale è la situazione dei Romanoff, che può essere resa ancor più penosa dalla fantasia dei Soviet locali, dai quali dipendono.

«Tutto è possibile — dice il corrispondente del «Journal» — ma nulla nell'attitudine che hanno finora tenuta, legittimerebbe una misura di maggior rigore contro di loro. Si sono tenuti all'infuori di ogni movimento politico, perfino il granduca Nicola Nicolaievic, il quale non ha avuto affatto nel sud della Russia la parte che per qualche tempo gli è stata attribuita. D'altronde i bolscevichi riconoscono ciò ed a ciascuno dei Granduchi che hanno scacciato da Pietrogrado hanno rilasciato un certificato nel quale si afferma che il loro esilio non dipende dal sospetto di manovre controrivoluzionarie. E' solo il nome che portano che li rende non «desiderabili».

L'eredità abolita a Mosca.

VIENNA, 18. Il Consiglio dei commissari di Mosca decise l'abolizione del diritto d'eredità e l'invalidità testamentaria.

In base a questo decreto la proprietà mobile e immobile dei cittadini passerà, dopo la morte, allo stato.

La nuova politica economica dell'Ucraina.

KIEW, 18. Ieri fu inaugurato qui il Congresso del commercio e dell'industria ucraini, presenti circa mille delegati, i quali votarono ampia fiducia al programma del ministro Gutrik riguardante il riassetto economico del paese.

Le trattative russo-ucraine.

KIEW, 17. Qui si svolgono le trattative di pace tra i delegati russi e gli ucraini.

L'Ucraina accampa pretese sulla flotta del Mar Nero, ma accorda compensi finanziari ed economici alla Russia.

Gli Imperiali a Sofia e Costantinopoli

VIENNA, 18. La coppia Imperiale è partita ieri mattina per Sofia e Costantinopoli per la visita di presentazione allo Zar di Bulgaria ed al sultano. I Sovrani sono accompagnati da gran seguito.

La notizia che l'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita si tratterranno parecchi giorni a Costantinopoli, sollevò nella capitale turca grande sensazione. In Turchia si saluta questa visita quale indice dell'aumentata influenza della Turchia nel concerto internazionale. Dalla presenza del bar. Burian i circoli politici si attendono la risoluzione di importanti questioni politiche internazionali.

Tutta la stampa attribuisce a questa visita grande importanza politica.

Dopo il convegno dei due Imperatori

COPENHAGEN, 18. Il „Politiken" scrive: Non ostante la brevità dei comunicati ufficiali si arguisce che il 12 maggio fu una giornata d'importanza storica. Il blocco dell'Europa centrale stringe i suoi vincoli ancor più indissolubilmente. La nuova alleanza è d'una portata maggiore della vecchia e sarà l'esponente di una cooperazione militare ed economica più intensa.

A quanto annunciano comunicati berlinesi è risolta pure la questione polacca in senso favorevole all'Austria-Ungheria. La Polonia indipendente diverrà parte integrale della Monarchia di Carlo I e sarà un nuovo membro del blocco dell'Europa centrale.

In punta di forbici.

La „Gazzetta di Venezia" del 26 aprile pubblicava un amenissimo articolo sui confini naturali d'Italia. Ne riproduciamo un brano — quello che ci sembra il più... futurista:

«Ancora ai tempi in cui Venezia apparteneva all'Austria si era discussa esaurientemente la questione della sicurezza dei confini orientali. L'asserzione che l'Italia, con l'Austria al lago di Garda e a due chilometri da Palmanova, non sia sicura, ha trovato la sua conferma inoppugnabile negli avvenimenti di Caporetto. I confini naturali sono da cercarsi sulle più alte cime dei monti confinanti. Sulle Alpi retiche è facile stabilire la linea di confine, poichè lo spartiacque coincide lassù coi picchi più elevati. Ma dove la soluzione del problema incontra le difficoltà maggiori si è sulle Alpi Giulie, giacchè colà lo spartiacque non s'accompagna colle creste superne dei monti nè è possibile, pure, di fissarlo con precisione in causa del corso prevalentemente sotterraneo dei fiumi. Tre catene di montagne, nelle Alpi Giulie, sono tagliate dalla strada che da Trieste conduce a Lubiana. Alcuni vogliono che il vero confine italiano corra presso Präwald: ma la sua linea di confine più autentica e sicura non può essere che quella catena la quale ci conduce oltre Nauporto (Oberlaibach)... Quello che si era chiesto prima della guerra ora che il nemico si è impossessato d'un lembo dell'Italia settentrionale, deve essere preteso con energia tanto maggiore. Lo straniero sarà sempre accolto sinceramente quale ospite entro i confini naturali del Paese — quale signore non lo vogliamo però più!»

Profondi atti di grazie presentano gli „stranieri" alla „Gazzetta di Venezia" per la sua cortese ospitalità e degnazione. Siccome poi, per quanto sappiamo, a Nauporto (Oberlaibach) ci sta un popolo non italiano, mentre la „Gazzetta di Venezia" parla in nome di italiani, non ci cien neppure il più lontano dubbio che esso non abbia acuto dal dr. Trumbic il permesso di parlare in nome anche degli Sloveni. Tanto perchè sia salvo il principio di nazionalità al quale l'Italia giura tanto rispetto e perchè anche agli slavi sia reso il debito onore, quelli slavi che abitano la regione da Cividale a... Nauporto.

Apprendiamo che l'Italia, dopo la disfatta di Caporetto, deve pretendere con energia tanto maggiore i confini d'Italia ad Oberlaibach e ciò per la sua sicurezza. Così ieri, prima di quel rovescio militare, l'Italia si accontentava dei confini di Präwald, oggi dopo la sconfitta li pretende ad Oberlaibach, domani, se l'Austria-Ungheria si spingesse all'Adige le pretese italiane finirebbero alla Sava, se poi gli eserciti delle potenze centrali raggiungessero Roma, l'Italia avrebbe il sacrosanto diritto di avere i suoi confini a Vienna.

Checchè si dica, la logica vecchia e tradizionale austriaca è cosa da riporsi fra i ferravecchi; i giornalisti italiani ne hanno inaugurato un nuovo genere: la logica futurista marinettiana. E come il progresso sta contro la barbarie e siccome i „barbari" sono gli austriaci, così è logico che quando uno vince deva perdere.

E' mica un paradosso questo! L'hanno dimostrato Lissa e Custozza: domani dovrà dimostrarlo Caporetto.

NOTIZIE ITALIANE

La pecorella smarrita
tornerà all'ovile?...
Una confortante voce neutrale.

BERNA, 18. Togliamo dalla „Germania" del 1.o corr. questo trafiletto sintomatico: „Nuovamente, in Isvizzera, da certi piccoli avvenimenti della vita pubblica italiana si traggono delle conclusioni, le quali vorrebbero dimostrare che il governo di Roma sente già una delusione amara dei suoi vincoli d'alleanza con la Francia e le altre Potenze dell'Intesa. Si crede, anzi, di non errare, attribuendo il ritardo della nuova offensiva austro-tedesca a questi sentimenti nuovissimi che serpeggiano nella Penisola. Appare però realmente credibile e giustificato un mutamento nell'indirizzo della politica romana? Si, rispondono: poichè, effettivamente, possenti ragioni politiche ed economiche si sono espresse — specie da parte italiana — contro l'alleanza tra il regno vicino e la repubblica francese. L'Italia cioè crede di essere spinta all'orlo del precipizio dalle pretese francesi e dal fatto che, probabilmente, dopo la guerra, i mercati delle Potenze centrali non le saranno più aperti e l'eccedenza dei suoi prodotti agricoli non potrà trovare in Inghilterra e in Francia quegli acquirenti che trovava prima in Austria e in Germania. Giolitti e i suoi consenzienti dovrebbero essersi di recente energicamente espressi contro l'alleanza italo-francese.

„Se non ci inganniamo — conclude il giornale — anche in Austria dovrebbe esserci una corrente la quale cerca di preservare l'Italia da un'alleanza con la Francia repubblicana, nella speranza che, a pace conclusa, sia pur possibile di ristabilire relazioni veramente amichevoli tra le Potenze centrali e l'Italia".

Col giorno di martedì, 21 maggio 1918

„LA GAZZETTA DEL VENETO“

uscirà quotidianamente, esclusi i lunedì.

Il giornale avrà un esteso servizio telegrafico e d'informazioni, cronaca, notizie varie ecc. Verrà inoltre iniziata la pubblicazione di

RISORTA!

interessantissimo romanzo di Mont Rouge.

Il giornale costa

10 centesimi

la copia e si può acquistare dappertutto.

Prezzo d'abbonamento:

nei paesi occupati: per un trimestre . . . Corone 6.—
nella monarchia e all'estero: per un trimestre „ 7.50

Nostalgia di pace.

BERNA, 18. La „Königsberger Hartungsche Zeitung“ pubblica: „Secondo notizie degne di fiducia la nostalgia di pace nel popolo italiano aumenta quotidianamente d'intensità. La guerra dei sottomarini ottiene sempre maggiori risultati. Il popolo italiano soffre la fame: soffre la fame e impreca e maledice a coloro che vollero la guerra e che della guerra furono causa. Dal giorno in cui, poi, gli inglesi subirono scacchi così sanguinosi sui campi della Fiandra sconvolta, il nervosismo degli italiani si è risolto addirittura in un panico travolgente. E si teme, febbrilmente si teme, un'altra offensiva austro-tedesca, la quale — non ostante le continue assicurazioni del Governo — sarà, è ferma opinione del popolo, una nuova sciagura per l'Italia, giacchè come all'Isonzo gli eserciti di Diaz saranno sconfitti e ributtati al di là del Piave. Anche fra le truppe sembra predominino questi sentimenti. A masse i disertori dal fronte sono giunti nell'Italia media e settentrionale, spargendo tra le popolazioni già allarmate nuovo panico, nuovo terrore“.

Un sottomarino tedesco in un porto italiano.

BERLINO, 18. L'audace capitano Steinbauer affondò nuovamente nel Mediterraneo 7 piroscafi di complessive 33,000 tonnellate.

All'alba del 29 aprile il sottomarino dello Steinbauer penetrò attraverso lo stretto ben fortificato di San Pietro (Sardegna) ed attaccò le navi ancorate nel porto di Caloforte. Nonostante il fuoco delle batterie di difesa il sottomarino affondò il piroscafo inglese „Kingston“, due rimorchiatori e un quattralberi francese. Dopo di che lo Steinbauer forzò l'uscita dal porto e cannoneggiò con visibile successo la stazione radiotelegrafica di Capo Sperone (isola d'Antioco).

Un professore disfattista.

LUGANO, 18. La romana „Idea Nazionale“ del 23 aprile pubblica: „Il professore Umberto Cosmo, autore del discusso articolo *La fatal Novara* apparso nella „Stampa“, dovrà comparire dinanzi ai tribunali per disfattismo“.

I disertori.

LUGANO, 18. La „Germania“ pubblica: Nell'esercito italiano le diserzioni sono così numerose, che la „Gazzetta Ufficiale“ annuncia una recrudescenza di pene per detto reato. Soldati, i quali senza motivo giustificato si terranno lontani dal proprio reggimento per oltre 30 giorni nonchè quelli che, sino al 15 giugno, non si saranno presentati volontariamente, saranno puniti con la pena di morte“.

Scene rumorose nel Circolo aristocratico di Roma

LUGANO, 16. Giorni addietro, al «Circolo della «Caccia» di Roma, una società elettissima, alla quale appartengono esclusivamente persone dell'alta aristocrazia e che ha i suoi lussuosi locali in Corso Umberto, si svolse una scena che terminò con l'uscita e con l'arresto del marchese Giovanni Monforte di Sanfelice.

Era giunto appena il comunicato francese e i signori si affollavano intorno a una carta geografica della Francia, per discutere, con tutte le speranze, le «buone» probabilità dell'armata amica. Il solo marchese di Sanfelice era rimasto a sedere ed uscì in una osservazione che i giornali italiani non riportavano, ma che destò la più viva disapprovazione tra i suoi compagni del Circolo.

Il marchese fu invitato a ripetere la sua espressione che non poteva venire interpretata dai suoi interlocutori che quale uno scherzo, e il gentiluomo la ripetè, con perfetto sangue freddo, «la frase indegna di un cittadino italiano».

Durante la rumorosa scena che ne seguì, il marchese di Sanfelice annunziò la sua uscita al presidente del Circolo, il principe Prospero Colonna.

Il gentiluomo ha dovuto mutare la sua elegantissima abitazione con la cella della prigione; poichè con l'attuale corrente in Italia, i principi neutralisti conducono rapidamente.... al sicuro!

Un „motu proprio“ del Papa

per la propiziazione della pace

L'„Osservatore Romano“ pubblica il seguente *motu proprio* del Papa: „Già volge al suo termine il quarto anno da che Noi, scoppiata appena la conflagrazione europea, ci sobbarcammo trepidanti il peso del Sommo Pontificato, ed in tutto questo lasso di tempo, poichè, invece di scemare, ingagliardiva sempre più la furia della guerra, mai neppure un istante ebbe tregua l'ambascia del nostro cuore paterno dinanzi agli orrendi mali che si venivano accumulando. Seguendo infatti tutto questo tragico incalzare degli avvenimenti non solo noi soffrimmo dei dolori di tutti tanto da poter dire come S. Paolo: „Quis infirmatur et ego non infirmor? Quis scandalizatur ed ego non uror? (Chi sta male senza che io pure stia male? Chi patisce senza che io pure patisca?); ma insieme per quanto ci fu possibile Noi nulla tralasciammo di ciò che la coscienza ed il dovere apostolico ci dettava e la carità di Gesù Cristo ci suggeriva. Ora poi tale è la condizione in cui ci troviamo che ricorda assai bene quella dell'antico re Giosafat quando tra le strette più angosciose esclamò: „Signore, Dio dei padri nostri! Tu sei Dio del Cielo e sei il Padrone di tutti i regni e le nazioni. Nelle mani tue è la forza e la potenza e nessun uomo può resistere a Te. Nelle nostre tribolazioni alzeremo un grido a Te e Tu ci esaudirai e ci salverai. Dio nostro, non sapendo quello che abbiamo da fare, questo solo ci rimane di rivolgere a Te gli occhi nostri!“. Quindi noi rimettendo nelle mani di Dio, che domina il cuore degli uomini ed il corso degli eventi, ogni preoccupazione, da Lui solo, il cui castigo è medicina e salute il perdono, attendiamo la fine di questo tremendo flagello, sicchè rendendo al mondo sconvolto la sua pace, restauri al più presto fra gli uomini il regno della carità e della giustizia.

„Ma innanzi tutto va placato lo sdegno di Dio offeso dal dilagare di tanta protervia di colpe. A ciò molto contribuirà la preghiera umile e supplichevole quando essa sia fatta con perseveranza e fiducia, ma anche più efficace a propiziare la Divina clemenza è il Santo Sacrificio della Messa in cui si offre al Padre celeste Colui che diede se stesso in redenzione per tutti, e vive sempre ad intercedere per noi. È bene a ragione la Chiesa prescrive a tutti i Pastori di anime di celebrare in determinati giorni per i bisogni del popolo cristiano, nei quali giorni specialmente questa Madre pietosissima intende di invocar la divina misericordia sulle necessità dei suoi figli, senonchè quale necessità può essere più impellente ai dì nostri di questa che tutte le assomma e cioè che torni a regnare la tranquillità e la vera fratellanza fra i popoli? Ci sembra pertanto oltremodo opportuno di invitare a tal fine tutti i sacri Pastori a celebrare contemporaneamente a Noi in una circostanza solenne, e perciò col presente *motu proprio* ordiniamo che il 29 giugno p. v., festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, aiuto e presidio della cristianità, tutti i sacerdoti obbligati a celebrare per il popolo offrano il Santo Sacrificio secondo la suddetta nostra intenzione. Sappiamo inoltre tutti gli altri sacerdoti dell'uno e dell'altro clero che faranno a Noi cosa gratissima se essi pure celebrando in quel giorno vorranno unire la loro intenzione alla Nostra. Sarà così tutto il sacerdozio cattolico che in unione col Sommo Pontefice offrirà da ogni altare della terra l'Ostia di propiziazione e di amore, e facendo insieme forza al cuore di Dio maggiore sarà la speranza che si avveri quanto prima il fatidico augurio che è pure il sospiro dei popoli: „Si sono dati il bacio, la giustizia e la pace“.

Dato a Roma presso S. Pietro il 9 maggio 1918. Festa dell'Ascensione di N. Signore. 4.o anno del nostro Pontificato.

Dalla Provincia

UDINE

Il consiglio Comunale di Udine. — Domenica 12 maggio, nella sala del Palazzo Comunale venne tenuta la seduta costitutiva del Consiglio Comunale di Udine.

A Sindaco della città venne nominato il signor cav. nob. Giuseppe Organi Martina ed assessori i signori Chiurlo prof. dott. Bindo, assessore anziano, Braida cav. Francesco, Casasola comm. Vincenzo, Linussa cav. avv. Pietro, Sandri Guido, assessori effettivi, Leskovic Sabino e Mulinaris Giuseppe, assessori supplenti,

Venne pure costituito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori consiglieri: Annichiarico Riccardo, Bassi Giacomo fu Luigi, Blasoni Daniele fu Daniele, Bonanni Natale fu Angelo, Bottos Angelo, Cantoni Giovanni, Carlini Cesare fu Gio. Batta, Cogoi Celeste, di Colloredo Mels marchese Paolo fu Girolamo, Comelli avv. Giuseppe fu Giovanni, Commessatti Pirro fu Luigi, D'Agostino Francesco fu Gio. Batta, Del Fabbro Giuseppe, Del Gobbo Gio. Batta, Del Pup Domenico, Fomara Gregorio, Franchi dott. cav. Alessandro, Lanzerotti Costante fu Pietro, Linda Angelo fu Francesco, Liso prof. Leonardo, Martinuzzi Francesco fu Paolo, Molinari Azaria, de Pace co: Giuseppe, Pian Gio. Batta fu Domenico, di Prampero conte comm. Ottaviano fu Giacomo, Ronchi co: comm. avv. Gio. Andrea fu Carlo, Sabbadini avv. Giuseppe, Spivach Enea, Tonutti Angelo fu Giovanni, di Trento co: cav. uff. Antonio, Valle Serafino.

PERCOTTO

Echi di un decesso. — Le onoranze funebri trigesimali del Conte Carlo Caiselli riuscirono oltre ogni dire solenni per l'addobbo artistico e ricco della chiesa, per decoro di sacri riti accompagnati in gregoriano da un coro di voci bianche, per largo intervento di clero, di popolo, di signori, di signore, di rappresentanze, tra cui larghissima quella del circolo agricolo, cospicua quella dei Municipii di Pavia d'Udine e Trivignano, numerosa quella degli amici ed estimatori. Rendiamo grazie senza fine a quanti specialmente dei vicini e lontani paesi, intervennero a onorare la cara memoria dell'illustre ed indimenticabile nostro benefattore e siamo grati ai sagrestani Antonio e Pietro Lestuzzi che con intelletto d'amore curarono l'addobbo della Chiesa.

ULTIME NOTIZIE
LE OFFENSIVE
e le preoccupazioni italiane.

LUGANO, 18. La stampa dell'Intesa si dimostra molto inquieta per la mancata ripresa dell'offensiva germanica. Tutti sono concordi nel dire che dovrà seguire. Il corrispondente parigino del „Secolo“ annunzia che essa sarà sferrata da un giorno all'altro, forse da un'ora all'altra. Il giornale crede che il grande attacco si farà simultaneamente alla fronte in Francia e in Italia, dove è atteso con grande calma e sangue freddo. Esso si infrangerà di fronte alla forza ed all'unione degli italiani.

L'„Idea Nazionale“ è dell'opinione che il convegno degli Imperatori Carlo e Guglielmo abbia altissimo significato politico-militare.

Il giornale osserva che il ritiro di artiglieria austro-ungarica dalla fronte occidentale dimostra come l'Austria-Ungheria raccolga tutte le sue forze per scagliarle contro l'Italia. Anche la „Tribuna“ dice che il convegno degli Imperatori ha avuto per scopo le offensive imminenti. I prossimi avvenimenti dimostreranno se l'Austria-Ungheria parteciperà alle operazioni in corso o se inizierà le sue operazioni alla fronte italiana.

I bolscevichi a Baku

COSTANTINOPOLI, 18. L'agenzia Milli apprende da Batum: Stando alle ultime notizie i bolscevichi che presidiavano i dintorni di Baku ricevettero rinforzi dal Turkestan e dall'Astrachan, trasportati su cannoniere russe oltre il mar Caspio. Giunti tali rinforzi, le bande bolsceviche passarono all'attacco contro i mussulmani, i quali, nonostante la loro coraggiosa difesa, per mancanza di mezzi perdettero la città di Baku. Per quanto i mussulmani fossero accorsi con rinforzi da Dagestan e dalla Georgia, la città di Baku non potè essere tenuta, perchè i difensori erano rimasti senza munizione mancando loro mezzi di difesa.

I bolscevichi continuano l'attacco con grande violenza.

IN BULGARIA

SOFIA, 18. I giornali bulgari recano articoli entusiastici sull'arrivo degli Imperiali austro-ungarici in Bulgaria e rilevano l'alto significato della visita che attesta la profondità dell'alleanza fra i due stati.

Stato civile di Udine

Decessi.

Nel numero d'oggi iniziamo la pubblicazione dei morti nella città di Udine dall'ottobre in poi. Uscendo ora la „Gazzetta“ quotidiana, pubblicheremo giorno per giorno i decessi.

17 Ottobre 1917. Tulissi Domenico, Peveri Giuseppe, Torsini Scipione, La Spina Salvatore, Salamon Nicola.

18 Ottobre 1917. Salvador Giulia, Sanvidotti Francesco, Verlino Olga, Blessani Luigia Maria, Monselli Valeria Giuditta, Sabbioni Paolo, Giovelli Augusto, Comicelli Vincenzo, Gaiola Romano, Bertoli Pietro, Lepore Antonio, Babini Achille.

19 Ottobre 1917. Tressigliano Giovanni, Ladiso Saverio, Contessi Luigia, Furlan Mario Marino, Morello Luigi, Macuglia Dirce, Tosolini Gino, Gerolini Emma, Gescutti Teresa, Cacciatore Luigi.

20 Ottobie 1917. Spizzo Santina, Lampiano Vittorio, Lattanzi Serafino, Garzotto Rolando, Degano Santa, Gottardo Teresa, Dentesano Celida.

21 Ottobre 1917. Tasone Salvatore.

22 Ottobre 1917. Comino Giovanni, Gozzi Luigi, Gerussi Lucia Clotilda, Metus Adele, Cuzzi Domenico, Zuiani Luigia, Laffi Domenico, Prescella Giuditta, Furion Ernesto, Melis Efisio, Zerzcini Gioconda.

23 Ottobre 1917. Manganotti Alessandro, Coviz Pierina.

24 Ottobre 1917. Scarico Carmine, Lanini Virginio, Toniutti Ines, Urbano Giuseppe, Carrante Luigi, Pittini Luigi, Prete Gabriele, Danelutti Maria, Rizzi Walter, Pizzutti Lazzaro, Gaspardo Angela.

25 Ottobre 1917. Bearzotti Marianna, Presiccia Ottorino, Rainis Elisabetta, Savio Pio, Broili Elisa, Eletti Pietro, Merati Tranquillo, Legnano Francesco, Ciaviola Nunzio, Spinardi Giacomo, Saregni Carlo, Tura Giuseppe, Livignano Carmine, Taddio Eleonora.

26 Ottobre 1917. Lanera Giuseppe, Fiorini Guido, Zanuttini Lucia, Roiatti Ernesta, Viviani Sebastiano.

27 Ottobre 1917. Stradiotto Armando, Rodaro Domenico, Zavan Giovanni.

28 Ottobre 1917. Dorigo Maria, Deslizzi Antonio, Rigo Anna, Vianelli Lavinia.

29 Ottobre 1917. Lodolo Antonio, Lugano Luigi, De Chiara Stefano, Da Sabbata Giuseppe, Adami Adelchi.

30 Ottobre 1917. Bergomas Anna, Trevisan Giovanni, Mansutti Luigi, Franzolini Teresa, Plaino Antonio, Perin Anna.

31 Ottobre 1917. Fumolo Umberto, Fumolo Pio, Fumolo Riccardo, Alvino Domenico, Biagio Antonio, Fausto Carlo, Soriani Guido, Morello ...? Paresino Carmine, Beccaglia Angelo, Spesa Camillo, Casati Domenico, Albizzati Angelo, Gerace Giuseppe, Sanna Luisino, Sabbatini Angelo, Puccini Armando, Fortunato Stefano, Pandolfi Renato, Presso Benedetto, Di Giustino Filippo, Calasti Giuseppe, Carmine Natale, Mariano ...? Galessi Giovanni, Carbone Francesco, Catira Amelio, Masutto Camillo, Di Gallo Pietro, Dell'Amico Giuseppe, Casale Enrico, Casini Ottavio, Fantoni Amadio, Fronzolo ....? Vendramini Ottavio, Guban Luigi, Rotti Giuseppe, Mari Ezio, Barbieri ...?

Gli ignoti morti nell'ottobre 1917 sono 37.

Ricerche.

Candussi Gustavo, Francesco e Candussi-Perozzi Gemma tutti e tre a Romans (Francesco era sindaco di Romans).

Masut Maria, Piazza Castello, Valvasone (Udine) per Masut Valentino, profugo a Pontelagoscuro.

Lenna Teresa con la sorella e il nipote Giuseppe, via Cavallotti 11 o 12, Udine.

Marinelli Apollonia con la nuora e le due nipoti per il figlio Osvaldo.

Si desiderano pure informazioni della villa del Dr. Vittorio Seravallo in S. Daniele del Friuli. Il proprietario trovasi a Viareggio.

Fabbro Patrocinio prig. g. matr. 18203 Mauthausen III. B., ricerca la madre Luigia Fabbro di Villalta (Fagagna).

Greatti Leonardo prig. g. matr. 45113 Mauthausen III. B. Sanità, ricerca Greatti Giov. Batta di Lestizza Galeriano.

Cozzi Leonardo fu Leon. prig. g. matr. 61130 Mauthausen, Kriegsgf. Arb. Komp. 956, ricerca famiglia, che domiciliava in Castelnuovo del Friuli (Spilimbergo) borgata Almades

Fabbro Ottavio N. 5251 prig. g. k. u. k. Militärbergbau, Ljubija Post Prijedor (Bosnia), ricerca famiglia del fu Angelo Fabbro di Talmasons Flumignano.

Snaidero Alberto prig. guerr. matr. N. 25579 Ital. Krgf. Arb. Komp. 805, Station „J“ ricerca famiglia Snaidero Anna di Mels, (Colloredo di Montalbano.)

Perini Eugenio e Gismondi Giordano di Udine Via Zorutti 25, pregano „Coenobium“ di far ricerche delle loro famiglie Perini Luigi e Gismondi Antonio, profughi di Udine dall'ottobre 1917. — Essi stanno bene e salutano caramente.

Dregante Giuseppe, 8 alpini, prig. g. matr. 71798 Mauthausen, ricerca Dregante Alessandro di Moruzzo, Mandamento S. Daniele del Friuli.

Scalambrin Giuseppe prig. g. matr. 45259 Mauthausen, ricerca genitori, moglie e figlio, residenti tutti a Fossalta di Portogruaro.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3;** sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Presacco Luigi di Turridda (Udine), chiede notizie del soldato italiano Presacco Angelo 55. fant. 3. sez. Betica 3. battaglione. Famiglia tutti bene, saluta. 2801

Masotti Clementina, Cisterna (Udine), sta bene, brama notizie del soldato italiano Masotti Alfonso ospedale da campo No. 0135 Albania. Prega Croce Rossa Roma minute ricerche e relazioni. 2802

Bevilacqua Fausta, famiglia, in Flaibano, S. Odorico, tutti bene e bramano notizie soldato italiano Bevilacqua Corrado 185.o battaglione 3.a compagnia A. M. Saluta. 2803

Presacco Giacomo, famiglia, in Turridda (Sedegliano), tutti bene, chiedono notizie del prigioniero di guerra Presacco Aurelio classe 1896 2. artiglieria da campo 18. batteria da 105 gruppo d'assedio. 2804

Ficco Clementina e famiglia, Nogaredo di Corno (Udine), tutti bene, chiedono notizie di Bertolissi Giovanni adibito a trasporti militari col 61. fant. di marcia brigata Avellino il 26 ottobre 1917. Prega l'Agenzia «Coenobium» di Lugano (Svizzera) esperire ricerche a mezzo il «Gazzettino di Venezia» dando poscia relazione alla «Gazzetta» presso chi ha eletto domicilio. 2805

Famiglia Bertolissi Luigi fu Giuseppe di Nogaredo di Corno (Udine), tutti sani, chiedono notizie dei soldati italiani Bertolissi Igino 3. autoparco 28. autoreparto 73. sez. e Bertolissi Alessandro, sezione sanità 21. divisione fant. Si prega l'Agenzia «Coenobium» di Lugano (Svizzera) d'esperire ricerche dirette e di darne poi comunicazione alla «Gazzetta del Veneto» verso pagamento. Ringrazia. 2807

Decandido Anna e zio pregano «Coenobium» di Lugano informare Decandido Maria e Giovanni — Milano, via Galileo No. 15 — che essi trovansi a Santo Stefano (Cadore), stanno bene, salutano cordialmente, chiedono notizie. Nipote Umberto prigioniero di guerra in Boemia gode buona salute, riceve soccorsi da Fany. Mamma e bambina pure bene, probabilmente verranno qui. 10391

Martini Giovambattista, agrimensore di Padola Comelica, prega «Coenobium» di Lugano informare famiglia e cognato sacerdote Dottor don Gerolamo Demartin — presso «Salesiani», Torino, via Cottolengo 32 — che egli abita a casa, è sano, manda cordialissimi saluti e baci, aspetta notizie particolari moglie, figli, mamma, cognato. Famiglia, suocero pure bene, saluta parenti tutti. 10392

Piemonte Domenico detto Boch Buia, chiede notizie del figlio prigioniero Piemonte Arturo 8. alpini compagnia De Bis distaccamento Gemona. Intera famiglia sta bene, attende risposta. saluta. 2791

Tondolo Maria, Buia Codesio, chiede notizie del marito Romano soldato 32. batteria riparto personale contro aerei Vicenza. Moglie e bambini stanno bene, salutano. 2792

Tondolo Lucia, Buia, chiede notizie del proprio marito Tondolo Massim 8. alpini classe 1884. Moglie e figli stanno tutti bene a casa, salutano. 2793

Foi Clotilde, Rizzi (Udine), ricerca il fratello Foi Attilio soldato 6. compagnia lanciafiamme Comando genio 2. armata. Tutti sani, chiedono notizie, salutano. 2796

Egidio Riccobon, ospedale Cadore, domanda notizie del figlio Rizzieri soldato 6. genio ferrovieri 1. comp. Famiglia tutti bene, saluta. 2794

Egidio Riccobon, ospedale Cadore, domanda notizie del figlio Guido soldato 7. alpini già distaccamento Mel, classe 1899. Tutti bene, salutano. 2795

Piccin Famiglia, Belluno città, stanno bene, desiderano notizie contessina Zuppani e famiglia, Borgo Manero (Novara). Pregano risposta mediante «Coenobium». 403b

Famiglia Battiston Maria, di Castion, sta bene, desidera notizie delle figlie Virginia, Rosina, Regina presso famiglia maresciallo Fabaschi Gioachino Vicarello, Pisa. Invia saluti affettuosi. 404b

Levis Gaetano di Ponte nelle Alpi, invia saluti alla figlia Adorna, al figlio Primo di fanteria e alla mogile e figli. Tutti bene. Desidera notizie a mezzo «Coenobium». 405b

Belletti Carlo, trovasi prigioniero in Belluno, sta bene, invia saluti alla famiglia Belletti Michele in Pollone (Novara). Desidera notizie di tutti a mezzo giornale. 406b

Mangolini Renato, si trova in Vittorio prigioniero, sta bene e desidera notizie della famiglia Mangolini Rosina, Torino, via Morosini 6. Invia saluti affettuosi e un bacio al figlio. 407b

Carli Margheriia, e figli stanno tutti bene desiderano aver notizie del marito, Reolon Antonio serg. 26. comp. mitragl. 3. sezione 33. divisione. Invia affettuosi saluti. 408b

La famiglia **Carli Benedetto,** di Bes Belluno, si trova tutta in buona salute e desidera mezzo giornale aver notizie dei figli militari. Serg. Carli Angelo 3. alp. deposito mit. 3. comp. Via Accademia Albertina Torino. — Sold. Carli Luigi 30. regg. art. campagna 1. batter. I. gruppo. — Serg. Carli Costante 7. alp. 6. sezione mitragl. batt. Belluno. — Sold. Carli Giuseppe 5. regg. art. fortezza 6. comp. compl. S. Nicolò del Lido Venezia. — Sold. Carli Antonio 7. alp. 147. comp. batt. Pelmo, — Gran. Carli Luigi 19. comp. mitr. [illegible] [illegible]

Famiglia **Doriguzzi Fontanelle,** (Oderzo) ricerca Doriguzzi Adriano 1. regg. pesante campale 6. batter. cannoni da 105 zona di guerra. Tutti bene, moglie, sorelle. Saluti baci affettuosi. Risposta mezzo giornale. 10398

De Polo Anastasio, Lutrano ricerca figlio Aurelio 94. autodrappello intendenza 4. armata zona guerra, tutti bene, saluti baci, risposta mezzo giornale. 10393

De Polo Anastasio, Lutrano, ricerca figlio Agostino 5. genio militare 2 armata, zona guerra. Supposto prigioniero di guerra in Prussia. Tutti bene, saluti baci. Attendesi notizie presto mezzo giornale. 10394

De Polo Anastasio, Lutrano, ricerca figlio Antonio 4. genio 311. comp. milizia territoriale caserma S. Salvatore Venezia. Tutti bene saluti rispondi. 10395

De Polo Anastasio, Lutrano (Oderzo) ricerca nuora De Polo-Rossetto Giuseppina profuga con 4 figli partita per Ferrara nel novembre 1917. Stiamo bene tutti. Saluti cordiali, risposta mezzo giornale. 10396

Famiglia **Paolin Giuseppe,** Lutrano, ricerca Paolin Antonio granatiere mitragliere Fiat caserma Tito Speri Brescia. Tutti bene saluti, baci. Attende notizie. 10397

RISPOSTE.

I prigionieri di guerra Casanova Pacifico, Casanova Giuseppe, Casol Giovanni e Panis Pietro, tutti da S. Gregorio nelle Alpi (Belluno) hanno letto la ricerca nel giornale. Ringraziano e salutano tutti i parenti ed amici. Stanno benissimo e si trovano presso la Verw. Sekt., II. Abt., Feldpost 239.

Il Servizio Prigionieri di Guerra del «Coenobium» di Lugano risponde:

a Bortolon Francesco e famiglia da Conegliano che i figli Mario ed Antonio stanno ottimamente e chiedono notizie più dettagliate dei loro cari rimasti, Bortolon Francesco, Anna e Vittorio;

a Foschiani Caterina da Trigesimo che Foschiani Rosalia trovasi in buona salute a Milano, Corso Sempione 125.

alla famiglia Minimello da S. Maria La Longa che le bambine Costanza e Ida stanno bene e si trovano con Angelina Minimello a Milano, Reparto Gambaloita No. 1, p. III;

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Ricciardi Emilio, Volterra Pisa.
„ Nocetti Filiberto, Pomarance Pisa.
„ Parigi Torquato, S. Giovanni Val d'Arno Arezzo.
„ Manni Giuseppe, Stia per Castello Arezzo.
Cap. Paudolfi Domenico, Badia Tedalda „
Sold. Saveri Giovanni, Monastera „
„ Gallorini Antonio, Perretto „
„ Balestri Marsilio, Monterotondo Grosseto.
„ Signi Giuseppe, „ „
„ Centrali Pietro, Pancale „
„ Censine Paolo, Sorano „
„ Scaramella Raffaele, Castel Civita Salerno.
„ Chiumento Gio Battista, „ „
„ Andreucci Giulio, Stia Arezzo.
„ Meacci Ferdinando, Cortona Arezzo.
„ Pietrucci Luigi, „ „
„ Antolini Pietro, Piegaro Perugia.
„ Pioni Luigi, Montevarchi Arezzo.
„ Rossi Alcide, Bagni S. Casciano Siena.
„ Conforti Antonio, Peccioli Pisa.
„ Tamberi Angelo, Pontedera „
„ Cafagini Tito, Strada Pelladore Arezzo.
Cap. Ricci Dante, Tivoli Roma.
Sold. Madalini Giacomo, S. Gemignano Perugia.
„ Capellini Fortunato, Monterotondo Grosseto.
„ Fedi Ireneo, Serravalle Pistoiese Firenze.
„ Guese Vincenzo, Falconara Albanese Cosenza
„ Undicino Ciriaco, Belvedere Marittimo Cosenza.
„ Minuti Angelo, S. Colomba Siena.
„ Manina Gaspare, Alcamo Trapani.
Cap. Rolle Ferruccio, Via S. Giovanni Torino.
Sold. Galiè Giuseppe, Ascoli Piceno.
Serg. Leonardi Bortolo, Tolentino Macerata.
Sold. Alimenti Giovanni, Sigillo Umbro Perugia.
„ Mari Giuseppe, Gualdo Tadino Perugia.
„ Pascucci Giuseppe, „ „
„ Cittadini Pasquale, Sigillo Umbro „
Capm. Bandini Cesare, Piangipane Ravenna.
Sold. Melandri Antonio, Russi „
„ Grisafi Paolo, Pantelleria Trapani.
„ Meneo Salvatore, „
„ Lombardo Liborio, Alcamo Trapani.
„ Mauro Salvatore, S. Ninfa „
„ Innocenti Oreste, Cortona Arezzo.
„ Palmizzo Cesare, Montieri Grossetto.
„ Magliano Domenico, Castelcivita Salerno.
Capm. Guardo Domenico, Misterbianco Catania.
Sold. Cali Nunzio, Bronte „
„ Peduto Vincenzo, Castel S. Lorenzo Salerno.
„ Lo Vaglio Giuseppe, Sala Consilina Salerno.
„ Randi Giuseppe, Bagnacavallo Ravenna.
„ Vignolo Giuseppe, Fugnano „
„ Pace Filippo, Olevano Romano Roma.
„ Fanciulli Pasquino, Sartiano Siena.
Serg. Ravaglia Sante, Massalombarda Ravenna.
Sold. Sabellico Mariano, Alatri Roma.
„ Astolfi Sebastiano, Boville Ernica Roma.
„ Crescienzo Domenico, „ „
„ Papetti Antonio Gius. Monte S. Giovanni Campana Roma.
„ Sapori Isidoro, Veroli Roma.
„ Vona Nicola Frosinone Roma.
„ Buoni Savino, Sartiano Siena.
„ Mezzoni Vincenzo, Sora Caserta.
„ Bartolomucci Francesco, Isola Liri Caserta.
„ Carloni Luigi, Assisi Perugia.
„ Giammattei Remigio Velletri Roma.
„ Pancia Antonio, Sezze „
„ Serpiglia Loreto, Veroli „

Signorina cerca conversazione italiana. Offerte all'Amm. della „Gazzetta del Veneto“. 2834

Per un negozio stabilitosi in Udine cercasi giovane intelligente **cassiera** per pronta entrata.

Presentarsi dalle 5—6 pom. in Piazza Vittorio Emanuele N. 5, locale medio „Cambio Valute“. 1-2 2790

Agenzia Commerciale
BRAVO ALEARDO — Udine
Via Anton Lazzaro Moro 109

Assume qualunque impianto di registri commerciali, Molini Cilindri, Trebia e piccole industrie. — **Locazioni** per fittanze. Istanze e scritturazioni di ogni specie. — **Accetta** rappresentanze e commissioni sopra ogni qualità di merci. — **Vendita-compra** di beni stabili ecc. *garantendo* la massima serietà e referenza. 3-10 2771

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine